

LIBERATI DAL SILENZIO!



VIDEO 3 SOTTOMESSA

Il video esemplifica i meccanismi di controllo, d'isolamento sociale e di violenze economiche. È interessante per capire l'importanza del ruolo dei testimoni con la reazione dei genitori, ma anche l'immagine dell'autore della violenza e la differenza tra l'immagine sociale e la realtà.

Inoltre, mostra diverse forme di violenze perpetrate nel tempo, senza necessariamente superare la soglia della violenza fisica e di violenza di reazione.



DONNA - 30/40 ANNI

VIOLENZA

- Psicologica
- Fisica
- Economica
- Sociale
- Sessuale
- Di reazione

TEMATICHE

- Ruolo della polizia
- Ruolo dei testimoni



TESTO

Violenza psicologica

Violenza fisica

Violenza sessuale

Violenza economica

Violenza sociale

Con il mio ex marito, le cose non andavano davvero più. Un giorno non ce l'ho più fatta e gli ho tirato uno schiaffo. A dire il vero, era un pugno, ma ben controllato perché non gli aveva lasciato nemmeno un livido... Era una settimana che non mi parlava e io stavo molto male. A quel punto mi sono detta che avevo bisogno di aiuto. È andato in polizia a denunciare che avevo abusato di lui. Per fortuna, i poliziotti capirono chi era. Dissi loro: "Sapete, penso di avere un problema". Un poliziotto mi rispose: "Non sono un medico, ma credo che sia lui ad averla ridotta in questo stato!"

Ma mi domandarono se volevo rivolgermi a un'associazione per autori di violenza. Mi pareva una follia! Io, che rispetto le persone, che cercavo di fare del mio meglio, eccomi, davanti alla polizia. / Per fortuna, lo psicologo, dopo avermi interrogata, mi disse subito: "È Lei la vittima! E non il contrario." E questo mi ha molto confortata.

Era molto, molto possessivo. Quando un uomo mi corteggiava, era sempre colpa mia. Sceglieva... anche le mie amiche. Doveva sempre essere lui al centro dell'attenzione. Era molto presuntuoso e... molto abile a parlare. Mi diceva che non avevo il senso dell'umorismo. Mi faceva sentire in colpa anche per il sesso, perché non era mai abbastanza. È riuscito anche a farmi dubitare di tutto quello che facevo. Credo che fosse così perché non avevo fiducia in me stessa. E poi lo vedevo...wow bello, intelligente, perfetto. Dall'esterno, dava l'immagine di una persona possente, intelligente... E io ero così timida. Anche la mia voce, era come quella di una bambina. C'era una disparità tra di noi.

Era un rapporto di sottomissione, un rapporto tossico. La situazione è peggiorata con la nascita dei nostri figli, perché prima avevo una certa indipendenza, avevo le mie amiche, lavoravo ancora. Lui mi diceva: "Sai, una brava mamma, resta a casa". E con me, il senso di colpa funzionava benissimo. Così lasciai il mio lavoro, e le cose andarono di male in peggio. Dipendevo totalmente da lui, mi dicevo: "è lui che paga". Non avevo nemmeno un conto in banca.

I miei genitori mi rimproveravano di volerlo lasciare: "Sei stupida! Cosa pensi di fare? Non hai uno stipendio! Non va per niente bene." Non ne potevo più, ma continuavo a tornare da lui. Non volevo lasciarlo perché i miei figli erano ancora piccoli, avevo paura. Li immaginavo soli... con lui.

Ho vissuto così per 22 anni... Ho passato dei momenti molto duri. Ora che sto meglio mi rendo conto che non vivevo veramente. Quando ho deciso di andarmene per il bene dei miei figli, l'ho finalmente visto per quello che era e mi ha



TESTO

Violenza psicologica

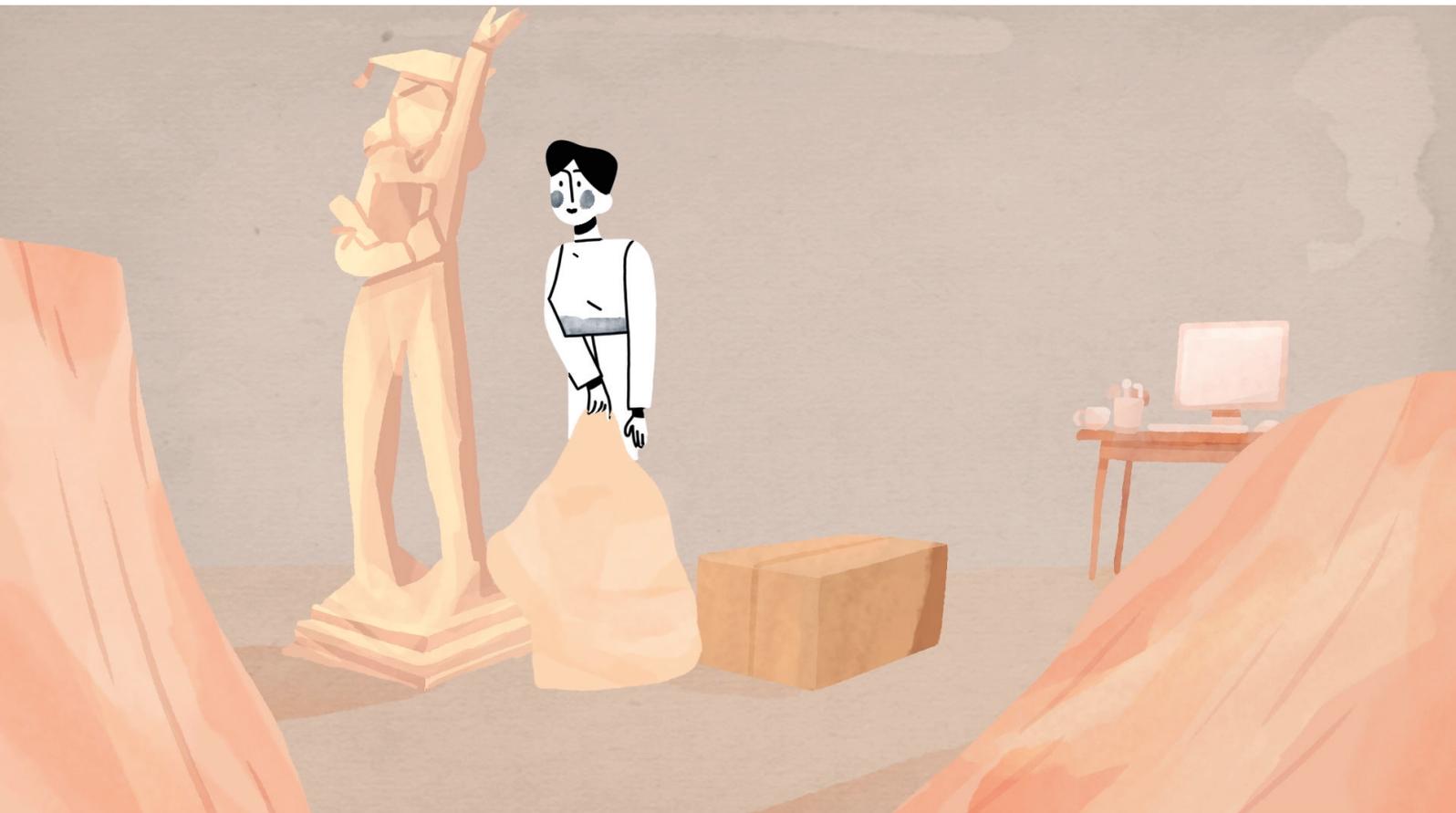
Violenza fisica

Violenza sessuale

Violenza economica

Violenza sociale

disgustato. In un certo senso, ho sprecato molto tempo della mia vita. E ciò mi amareggia perché so che sarei stata in grado di fare qualcosa di meglio, anche professionalmente. Ma non si può tornare indietro... D'altra parte, ho imparato a conoscere meglio me stessa e, grazie a ciò, ad essere una mamma migliore. Voglio che i miei figli abbiano una vita migliore della mia.



TESTO COMMENTO

Violenza psicologica

Violenza fisica

Violenza sessuale

Violenza economica

Violenza sociale

Con il mio ex marito, le cose non andavano davvero più. Un giorno non ce l'ho più fatta e gli ho tirato uno schiaffo. A dire il vero, era un pugno, ma ben controllato perché non gli aveva lasciato nemmeno un livido... Era una settimana che non mi parlava e io stavo molto male. A quel punto mi sono detta che avevo bisogno di aiuto. È andato in polizia a denunciare che avevo abusato di lui. Per fortuna, i poliziotti capirono chi era. Dissi loro: "Sapete, penso di avere un problema". Un poliziotto mi rispose: "Non sono un medico, ma credo che sia lui ad averla ridotta in questo stato!"

Ma mi domandarono se volevo rivolgermi a un'associazione per autori di violenza. Mi pareva una follia! Io, che rispetto le persone, che cercavo di fare del mio meglio, eccomi, davanti alla polizia. / Per fortuna, lo psicologo, dopo avermi interrogata, mi disse subito: "È Lei la vittima! E non il contrario." E questo mi ha molto confortata.

Era molto, molto possessivo. Quando un uomo mi corteggiava, era sempre colpa mia. Sceglieva... anche le mie amiche. Doveva sempre essere lui al centro dell'attenzione. Era molto presuntuoso e... molto abile a parlare. Mi diceva che non avevo il senso dell'umorismo. Mi faceva sentire in colpa anche per il sesso, perché non era mai abbastanza. È riuscito anche a farmi dubitare di tutto quello che facevo. Credo che fosse così perché non avevo fiducia in me stessa. E poi lo vedevo...wow bello, intelligente, perfetto. Dall'esterno, dava l'immagine di una persona possente, intelligente... E io ero così timida. Anche la mia voce, era come quella di una bambina. C'era una disparità tra di noi.

Era un rapporto di sottomissione, un rapporto tossico. La situazione è peggiorata con la nascita dei nostri figli, perché prima avevo una certa indipendenza, avevo le mie amiche, lavoravo ancora. Lui mi diceva: "Sai, una brava mamma, resta a casa". E con me, il senso di colpa funzionava benissimo. Così lasciai il mio lavoro, e le cose andarono di male in peggio. Dipendevo totalmente da lui, mi dicevo: "è lui che paga". Non avevo nemmeno un conto in banca.

I miei genitori mi rimproveravano di volerlo lasciare: "Sei stupida! Cosa pensi di fare? Non hai uno stipendio! Non va per niente bene." Non ne potevo più, ma continuavo a tornare da lui. Non volevo lasciarlo perché i miei figli erano ancora piccoli, avevo paura. Li immaginavo soli... con lui.

Ho vissuto così per 22 anni... Ho passato dei momenti molto duri. Ora che sto meglio mi rendo conto che non vivevo veramente. Quando ho deciso di andarmene per il bene dei miei figli, l'ho finalmente visto per quello che era e mi ha



TESTO COMMENTO

Violenza psicologica

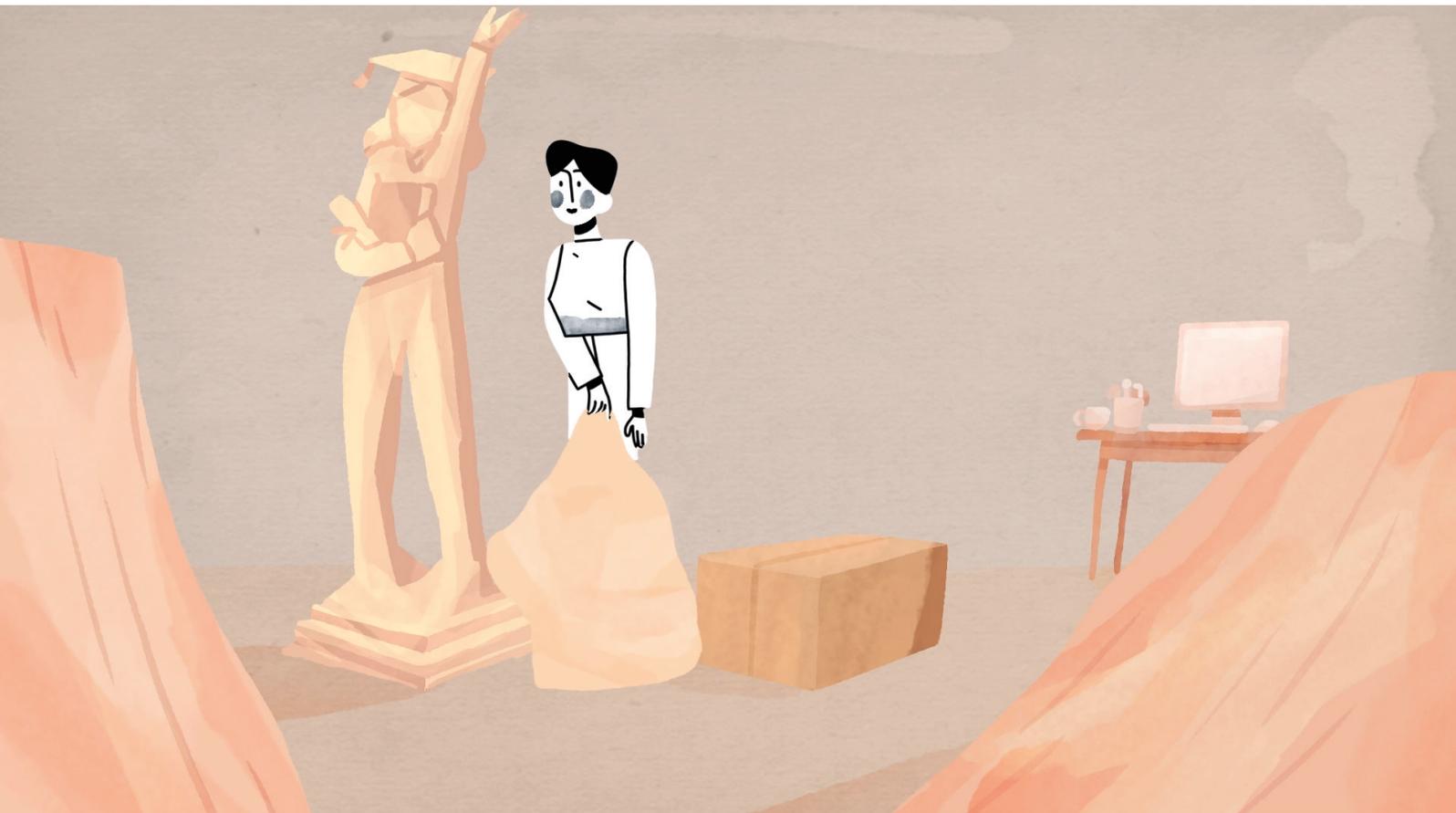
Violenza fisica

Violenza sessuale

Violenza economica

Violenza sociale

disgustato. In un certo senso, ho sprecato molto tempo della mia vita. E ciò mi amareggia perché so che sarei stata in grado di fare qualcosa di meglio, anche professionalmente. Ma non si può tornare indietro... D'altra parte, ho imparato a conoscere meglio me stessa e, grazie a ciò, ad essere una mamma migliore. Voglio che i miei figli abbiano una vita migliore della mia.



**LIBERATI DAL
SILENZIO!**



**NOUS
PRAD.** Nous Prod
info@nous.swiss
www.nousprod.ch

ti
Repubblica e Cantone Ticino
Dipartimento della sanità e della socialità

Cristiana Finzi
Kim Savoy
dss-lav@ti.ch

WWW.LIBERATIDALSILENZIO.CH

